

Pestaggio al Mani'omio, i Carabinieri: "Nessuna aggressione, è stato un litigio degenerato"

Author : Redazione

Date : 10 marzo 2015



Più che un'aggressione, un litigio degenerato e finito a botte. Secondo i Carabinieri sarebbe questo lo scenario della violenta colluttazione [che si è scatenata domenica notte in piazza Sant'omobono](#), di fronte al pub il **Mani'omio**, in seguito alla quale un dipendente del locale è finito all'ospedale con diverse fratture.

"Al momento stiamo cercando di identificare le due persone coinvolte che si sono dileguate - spiega il Comandante **Andrea Brancadoro** - in ogni caso non ci saranno arresti, nonostante la gravità delle lesioni riportate da **Davide Tria**, gli elementi che abbiamo al momento ci portano a pensare che non si sia trattato di un'aggressione". I Carabinieri hanno visionato le immagini delle telecamere di videosorveglianza attive nella zona, che se non sono utili ad identificare i due uomini che hanno pestato il 33enne dicono qualcosa sulla dinamica degli eventi.

"Per ricostruirla" afferma il colonnello Brancadoro, "possiamo contare anche su molti testimoni e il quadro è abbastanza preciso: la lite è scattata inizialmente al Mani'omio, poi è proseguita in un secondo momento e a quel punto è stato il giovane che poi ha avuto la peggio ad andare a cercare il suo interlocutore".

Un diverbio finito male insomma, che nulla avrebbe a che fare con la questione sicurezza e con le polemiche sulla movida. Dello stesso parere il Prefetto di Pisa **Attilio Visconti**, che ieri ha parlato della vicenda in una riunione con Questore e sindaco Filippeschi, e oggi commenta su **Facebook** definendo l'accaduto un "atto di assoluta mancanza di attenzione e pazienza verso il prossimo" e invitando ad essere sempre presenti a se stessi "anche quando si è provocati".

Ieri è stato Davide Tria a raccontare la sua versione dei fatti, dal reparto di **chirurgia maxillo-facciale** dove è ricoverato e dove giovedì sarà operato in seguito alle fratture multiple riportate al volto. Il dipendente del Mani'omio spiega di essersi limitato a spostare la moto del suo amico e soprattutto nega di aver reagito a una provocazione. Elementi sui quali dovranno far luce le indagini dei Carabinieri.